IL SIMBOLO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

Ossia il "Credo" cristiano

Concilio ecumenico di Nicea (325 d.C.)

È il primo Concilio "ecumenico o universale", sotto il Pontificato del Papa Silvestro II, contro l'eresia di Ario che negava l'identità tra Padre e Figlio e sottraeva alla Chiesa il carattere di soprannaturalità; ci fu la proclamazione del dogma della Trinità.
Se Dio è uno, come è possibile che il Figlio sia Dio come il Padre? Plinio attesta lo sconcerto dei pagani quando vedono che i cristiani "cantano alternativamente un inno a Cristo come a un Dio". Ma non meno sconcertati dovevano essere i circoli ebraici per i quali continuava ad essere la più grande bestemmia attribuire ad un uomo l'adorazione dovuta solo alla divinità. Il Concilio di Nicea condannò Ario e la sua dottrina, affermando che il Figlio è "generato non creato, della stessa sostanza del Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero".
- **Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore e Signore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili**; [La prima parte della confessione di Nicea è molto breve. Conferma la tradizionale fede nel Dio d'Israele, nel Dio dei monoteisti, unico, creatore, onnipotente, Signore (ebr. *adonai*, lat. *Dominus*)]
- **Crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, il Figlio di Dio**; [Si raccolgono qui i titoli cristologici più importanti, affermati nel nuovo testamento; si ribadisce che se il Padre è uno e Signore, anche il Figlio è l'unico Signore e già questo in termini liturgici sarebbe sufficiente ad affermare l'uguaglianza tra il Padre e il Figlio.]
- **generato come unigenito dal Padre**; [*generato*, è ancora un'espressione evangelica, *Unigenito*, il solo, la si ritrova in particolare nel prologo di Giovanni], cioè **dalla sostanza del Padre**. [Questa espressione è caduta dal Credo definitivo, perché sembrata ridondante; ribadisce che il Figlio deriva dal Padre ed introduce il concetto greco di sostanza (lat. substantia), usandolo nel senso di natura . Il Padre è ovviamente di natura divina: il Figlio deriva da quella natura, tuttavia per Ario non sarebbe ancora sufficiente per riconoscere che anche il Figlio è vero Dio. La formula *omousios* garantisce la divinità del Figlio alla pari di quella del Padre.]
- **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**; [Come il Padre è Dio anche il Figlio è vero Dio. Ma come è possibile che ci siano due "soli" dei? La risposta viene data attraverso una analogia, come "luce da luce": la luce del sole e la luce che illumina la terra si presentano in modo diverso, ma la luce del sole è la stessa luce che illumina la terra. Se si spegne l'una, si spegne anche l'altra. Se si accende l'una, si accende anche l'altra.]
- **generato non creato**; [La precisazione è fondamentale e distingue radicalmente la definizione di Nicea da quella di Ario, secondo cui il Figlio è la prima e più importante creatura del Padre. La creazione avviene nel tempo: ci sarebbe stato un momento in cui Dio era un solitario e un momento successivo in cui ha deciso di far esistere il Figlio. Il Concilio di Nicea ribatte che come la luce genera la luce, come i cavalli generano i cavalli, come gli uomini generano gli uomini, così Dio può generare Dio. Ma anche il Dio generato non può non avere le caratteristiche essenziali della natura divina, l'essere eterno, l'essere Signore, l'essere uno. Il Figlio deriva dal padre da sempre, *ab aeterno*. Il Padre è Padre perché da sempre ha un Figlio. Il Figlio è Figlio perché da sempre ha un Padre.]
- **della stessa sostanza del Padre**; [Dopo averlo affermato in termini biblici e liturgici, per amore di chiarezza il Concilio impiega la parola greca (lat. *consubstantialis*), tradotto in italiano con "della stessa sostanza", ma meglio sarebbe dire "della stessa natura del Padre". è la parola chiave di tutto il dibattito, la parola che Ario non voleva accettare e al posto della quale erano state proposte molte soluzioni di compromesso, come "*omoios to patrì*" (simile al Padre) o "*omoiousios*" (simile nella sostanza al Padre): il Concilio scrisse invece questa parola estremamente precisa e decisa: il Figlio è identico nella sostanza al padre, uguale a Dio in natura e dignità.]

- **per mezzo del quale tutte le cose furono create, quelle nel cielo e quelle sulla terra**: ["Tutto è stato fatto per mezzo di lui" dice il Prologo di Giovanni. Tutto ciò che è stato creato è stato fatto attraverso il Logos, porta impressa l'immagine del Figlio, è stato progettato dal Padre per essere amato come il Figlio.]
- **per noi uomini e per la nostra salvezza**; [Il Figlio ha creato la terra e il cielo, ma soltanto per gli uomini e per consentire loro di realizzare il progetto del Padre è entrato nella storia.]
- **è disceso e si è incarnato, si è fatto uomo, ha patito ed è risorto al terzo giorno**; [Il soggetto è sempre lo stesso, il Logos, il Figlio, che ha lasciato le astrazioni dei cieli. Di lui dunque, dopo l'incarnazione, si può anche raccontare una vicenda tutta umana di passione e di morte.]
- **è asceso nei cieli, verrà a giudicare i vivi e i morti**.; [Di lui, dopo la risurrezione, si deve cantare la gloria di Signore, in un senso molto concreto: egli è il centro del cosmo e della storia e offre fino alla fine dei tempi il metro di giudizio per ogni azione e vicenda che riguarda l'uomo e il mondo.]

ARIANESIMO

[L'arianesimo affermava che il Figlio è una specie di Dio minore, di natura (o sostanza) simile ma non uguale a quella del Padre, è la prima e la più perfetta delle sue creature.
Questa dottrina si diffuse rapidamente nel bacino del Mediterraneo, provocando gravi polemiche nella comunità cristiana.]
Secondo la dottrina introdotta da ARIO, prete alessandrino, il Logos, pur essendo di gran lunga superiore agli uomini, non era vero Dio, anzi era del tutto diverso da Lui, né eterno, né onnipotente, bensì creato, imperfetto e passibile.

Concilio ecumenico di Costantinopoli (381 d.C.):

[Nel Concilio di Costantinopoli si affermò chiaramente che, come il Padre e il Figlio, anche lo **Spirito Santo è "Signore" e "con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato"**; cioè gli va riconosciuta la medesima dignità divina.]
- **unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli**: [La definitiva formula approvata a Costantinopoli modifica leggermente queste parole iniziali, ribadendo che il Figlio di Dio è l'Unigenito, il solo generato, il solo che è nato dal Padre prima di tutti i secoli (ab aeterno), ma rinunciano ad impiegare il termine greco sostanza (*ousia*), fonte di tante polemiche, per limitarne l'uso soltanto dove era assolutamente indispensabile.]
- **e per opera dello Spirito Santo**; [La polemica semiariana aveva messo in dubbio o limitato la funzione dello Spirito Santo, di cui viene fatta qui menzione come protagonista della storia della salvezza anche nel momento fondamentale dell'incarnazione.]
- **nel seno della vergine Maria**; [La menzione del nome della madre di Gesù fa sentire tutta la provocazione di un Dio che sceglie di entrare sulla terra attraverso donna, povera e giovane.]
- **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto**; [Gesù alla L'introduzione del nome di Ponzio Pilato lega storia universale tempo preciso , lo data in un luogo e in un e ribadisce la realtche ha à e la fatica di una vita attraversato tutte le esperienze fino alla morte più infamante, fino alla sepoltura definitiva.]
- **Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture**; [Lo inserisce in tutta la storia della salvezza, invitando a leggere il dogma all'interno della più generale rivelazione biblica.]
- **è salito al cielo, siede alla destra del Padre**.; [La destra del Padre è il posto che da sempre compete al figlio. E' il posto del primo ministro di corte. Ma è il posto che adesso compete anche all'umanità, assunta con il Figlio e invitata a sedere alla destra del Padre.]
- **E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine**.;[Il Figlio incarnato e asceso al cielo, Gesù Cristo, è il metro di giudizio di ogni uomo e di ogni vicenda del mondo. Come è generato ab aeterno, così la sua signoria si manifesterà per sempre.]

- **che è il Signore e dà la vita**; [Il Concilio di Costantinopoli deve prendere posizione contro i semiariani sullo Spirito Santo. Rinuncia ad usare l'*omousios*, a dire che è della stessa sostanza del Padre e del Figlio, perchè l'impiego di quella parola aveva già causato troppe divisioni e conflitti. Afferma che è Signore e dà la vita, due espressioni bibliche che già erano state precisate in rapporto al Padre e al Figlio e che dunque possono benissimo stabilire l'uguaglianza di natura dello Spirito Santo: solo chi è Dio "è Signore e dà la vita".]
- **e procede dal Padre**; [Procede è termine tecnico ripreso dal vangelo di Giovanni: serve a descrivere il rapporto dello Spirito con il Padre, un rapporto completamente diverso da quello di generazione che lega il Figlio al Padre. Lo Spirito ha caratteristiche del tutto proprie, che lo differenziano sia dal Padre che dal Figlio. In termine tecnico si può dire che lo Spirito ha una sua ipostasi. Poco prima del Concilio di Costantinopoli i padri Cappadoci avevano precisato che si può parlare di persona a proposito del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, a patto di intendere la parola persona nel senso appunto di ipostasi.] (e dal Figlio);[Soltanto nel secolo VIII in occidente si introdusse nella prassi liturgica l'uso del "*Filioque*". Ciò comportò per secoli un motivo di polemica con gli ortodossi, motivo che oggi si può considerare appianato, dato che gli uni e gli altri riconoscono che lo Spirito Santo procede dal Padre attraverso il Figlio.] Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato;[Soprattutto per la mentalità orientale, più legata alla liturgia, era importante questa affermazione, che di nuovo, pur senza far ricorso al filosofico *omousios*, garantisce la pari dignità dello Spirito con le altre persone della Trinità.] e ha parlato per mezzo dei profeti. [Ciò che di nuovo ci fa vedere come lo Spirito fosse già in azione in tutta la storia della salvezza, anche prima dell'incarnazione.]

SEMIARIANESIMO

[Nonostante la condanna di Nicea, la mentalità ariana continuò a diffondersi, tentando di negare la piena divinità dello Spirito Santo.]